

A Pescara focus sul recupero delle zone colpite dal sisma ad aprile

Un patto sulla prevenzione

Ingegneri in campo per la sicurezza degli edifici

PAGINA A CURA
DI ANDREA LOVELOCK

Due emergenze nazionali stanno chiamando a raccolta gli ingegneri: da un lato l'Abruzzo con l'urgenza di consegnare nuove unità abitative e nel contempo recuperare edilizia pubblica e patrimonio artistico; dall'altro la messa in sicurezza di edilizia pubblica nelle vaste aree del territorio italiano a rischio sismico.

Nella seconda giornata del Congresso nazionale degli ingegneri, a Pescara, è andata in scena l'attualità ed il futuribile con una seguitissima rappresentazione di ciò che Protezione civile, tecnici e ingegneri stanno attuando nelle zone terremotate e di ciò che andrà fatto per lo sviluppo del paese.

«Con il progetto C.a.s.e. (complessi antisismici sostenibili ed eco-compatibili) dotato di un budget di 11 milioni di euro», ha spiegato Gian Michele Calvi di Eucentre che condivide l'operazione con la Protezione civile, «contiamo di consegnare entro

la fine dell'anno 15 mila abitazioni. Una tempistica virtuosa resa possibile perché per la prima volta in Italia è stato costituito un "general contractor" all'interno della pubblica amministrazione».

Ma la tragedia del terremoto di Abruzzo, secondo Vincenzo Spaziente, vicecapo Dipartimento della Protezione civile può aprire un nuovo capitolo nei rapporti tra ingegneri e p.a.

«Può esserci la ripresa di un dialogo interrotto: noi in Abruzzo stiamo lavorando insieme agli ordini degli ingegneri e architetti. E questa relazione diventa fondamentale in quanto dopo sei anni di dibattiti l'Italia si è dotata di una normativa sulle costruzioni, con un adeguamento delle procedure per l'edilizia antisismica, alla legislazione europea. E in tale periodo si è finalmente riusciti



a formare nuovi professionisti per il costruire sicuro. La stessa rivoluzionaria formula di gestione del post-calamità in Abruzzo farà scuola perché siamo passati direttamente dalla sistemazione in tende alla costruzione di unità abitative decorose in tempi brevissimi. E questo grazie alla figura del general contractor all'interno della amministrazione pubblica, ci siamo dotati di un ufficio tecnico, conseguendo risparmi di spesa notevole, con una gestione diretta di tutti gli appalti, dall'acquisto del materiale

all'aggiudicazione della gara».

Ed altre opportunità di crescita del ruolo professionale dell'ingegnere sono state delineate dal senatore Angelo Cicolani, membro della Commissione lavori pubblici che ha sottolineato come

«Riguardo alle prospettive nell'attività professionale degli ingegneri, credo che un'altra preziosa occasione sarà

proprio il Piano-Casa recentemente varato, che mira al rinnovo del patrimonio edilizio esistente, all'intervento nell'edilizia pubblica ed all'attivazione dei fondi immobiliari attraverso la Cassa depositi e prestiti. In questo contesto il ruolo dell'ingegnere può diversificarsi e diventare decisivo se si avvia un innovativo percorso formativo, nelle nostre università e nell'ordine professionale, incentrato sulla finanza di progetto perché è questa con questa formula che si coniuga lo sviluppo del nostro paese».



Tariffe a confronto in Europa

In Germania le parcelle minime sono inderogabili

Si chiama Hoai ed è il tariffario obbligatorio per le prestazioni di ingegneri e architetti tedeschi aggiornato ed approvato dal Governo Federale poco più di un mese fa. Un «precedente» in Europa che il Centro Studi del Cni non vuole farsi sfuggire e che ha riproposto al 54° congresso nazionale.

Il provvedimento passato a Berlino rappresenta, per il Cni, la più clamorosa ed eclatante smentita all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato che ritiene da tempo come le tariffe siano incompatibili con la normativa europea.

«A dire il vero», spiega l'ing. Romeo La Pietra, presidente del Centro Studi Cni, «questa posizione viene condivisa da una parte di soggetti professionali organizzati in forma di società di capitale che operano nel settore dei lavori pubblici e convivono con ribassi che toccano anche l'80%».

Ora quanto accaduto in Germania viene salutato come un segnale forte per i paesi dell'Ue.

Il nuovo tariffario che apparirà sulla *Gazzetta Ufficiale tedesca* entro la fine di luglio, prevede un incremento medio dei compensi di ingegneri e architetti del 10% e dispone una semplificazione delle tariffe, riassunte in poche tabelle, le quali consentono la libera determinazione dei compensi entro una soglia minima ed una soglia massima, entrambe inderogabili, calcolate in rapporto al costo complessivo dell'opera.

Completamente liberalizzati, invece, i compensi per le con-

sulenze e i compensi a vacanza (quelli orari).

Secondo quanto riportato da una nota del Centro Studi Cni, il Governo tedesco stima che le nuove tariffe di ingegneri e architetti comporteranno, per le sole amministrazioni pubbliche, maggiori oneri per 290 milioni di euro l'anno.

«Evidentemente», annota La Pietra, «tale esborso viene ritenuto necessario per garantire la qualità della progettazione e quindi la qualità complessiva delle opere pubbliche».

La via tedesca al mantenimento dell'obbligatorietà delle tariffe delle prestazioni degli ingegneri e degli architetti può e deve essere percorsa anche in Italia.

«Anche se la nostra Autorità garante sembra ignorarlo», chiarisce La Pietra, «il sistema tariffario applicato alle prestazioni di ingegneri e architetti è perfettamente compatibile con il diritto comunitario. La Corte di giustizia delle comunità europee, ha infatti affermato definitivamente che gli artt. 5 e 85 del trattato Cee (divenuti ora artt. 10 Ce e 81 Ce) non ostano all'adozione, da parte di uno Stato membro, di norme che approvino, sulla base di un progetto stabilito da un Ordine professionale, una tariffa che fissi dei minimi e dei massimi per gli onorari dei membri dell'Ordine, a condizione che lo Stato stesso eserciti controlli nei momenti dell'approvazione della tariffa e della liquidazione degli onorari.

Con questo principio sono state ritenute legittime tutte le tariffe professionali adottate in Italia».

Da qui la richiesta forte, sostenuta dal Cni anche qui a Pescara, di procedere all'abrogazione della legge Bersani adottando virtualmente il «modello Germania».



Da Paolo Stefanelli impegno sulla revisione

Competenze, Junior in pressing

Dopo quasi quattro ore di serrato confronto con i vertici del CNI i consiglieri ingegneri junior, riunitisi in un tavolo di lavoro in programma a Pescara, hanno strappato un formale impegno del presidente del CNI Paolo Stefanelli a presentare al prossimo consiglio una richiesta di rivisitazione del parere sulle competenze nelle zone sismiche che precludono l'attività professionale degli ingegneri junior. Un atto che di fatto ha leso la professionalità dei colleghi iscritti alla sezione B.

«Questo impegno di rivedere il parere del CNI - ha commentato Antonio Picardi, consigliere della sezione B (ingegneri junior) al CNI - è un passo di grande disponibilità da parte della presidenza anche perché negli ultimi giorni il CNI aveva già ricevuto una serie di sollecitazioni al riguardo da parte di molti ordini provinciali che chiedevano di ripristinare l'operatività dei professionisti della sezione B per la progettazione e direzione lavori anche nelle zone sismiche secondo quanto dettato nel 2002 dalla delibera 328. Evidentemente il presidente ha compreso la gravità di questa delimitazione di competenze e il danno recato alla nostra categoria. Ci auguriamo

che nel prossimo consiglio questa istanza venga accolta e si ripristini la situazione precedente al parere vincolante del CNI che ha sostanzialmente generato uno stallo per noi molto dannoso.»



COMMISSIONE

Libro bianco sui porti

A Pescara è stato presentato il progetto di un Libro bianco sui porti e sui litorali italiani che verrà redatto dalla Commissione marittima del Cni, coordinata dall'ing. Domenico Tolomeo, che ha lo scopo di promuovere anche nel settore marittimo le conoscenze per il miglioramento delle prestazioni tecniche erogate. Il documento che verrà preparato nei prossimi mesi, conterrà approfondimenti sulla pianificazione e progettazione di opere costiere e portuali, la messa in sicurezza delle opere stesse, la progettualità per la portualità turistica e la pianificazione strategica delle varie opere marittime. Nel documento di presentazione della Commissione marittima viene evidenziato come lo studio, la progettazione, realizzazione e manutenzione delle strutture e infrastrutture marittime, sono da sempre di competenza ingegneristica e tale studio potrà assolvere al compito di fissare le linee-guida tecnico-procedurali.



Il dossier

Centrali a carbone e mega-acciaierie ecco i "campioni" dell'inquinamento *Enel di Brindisi primo per CO₂, Ilva di Taranto per diossine*

ANTONIO CIANCULLO

ROMA — Ieri il quotidiano inglese *The Guardian* ha pubblicato la classifica delle dieci industrie più inquinanti d'Europa dal punto di vista delle emissioni di anidride carbonica. Nell'elenco, guidato da un impianto polacco, uno inglese e cinque tedeschi, all'ottavo posto figura la centrale Enel di Brindisi. Siamo gli unici rappresentanti del Meridione d'Europa nella top ten. Celo meritiamo?

Negli ultimi decenni abbiamo ottenuto risultati importanti nella battaglia contro l'inquinamento: il piombo è stato tolto dalle benzine; il riscaldamento a metano ha fatto diminuire la concentrazione di anidride solforosa nel-

le città, i nuovi motori delle auto hanno abbattuto gli inquinanti emessi per ogni chilometro. Eppure le allergie continuano a crescere, le vittime dello smog nelle metropoli italiane si contano a migliaia l'anno e l'anidride carbonica, innocua nella vita quotidiana, si è rivelata una minaccia planetaria.

L'inquinamento locale si somma all'inquinamento globale ed è difficile mettere su un unico podio i maggiori responsabili. Greenpeace ha scelto di concentrare l'attenzione sui gas serra e ha redatto una classifica delle industrie che emettono più CO₂. La Puglia ha vinto a mani basse: al primo posto c'è la centrale termoelettrica di Brindisi Sud, al secondo l'Ilva di Taranto, al terzo la centrale termoelettrica di Taranto.

«Per il secondo anno consecutivo la maglia nera va alla centrale Enel di Brindisi Sud, la più grande centrale a carbone d'Italia», commenta Francesco Tedesco, di Greenpeace. «Al quarto posto troviamo la raffineria Sarroch di Moratti. E va segnalato il fatto che tra

i primi dieci impianti inquinanti d'Italia in termini di CO₂ ci sono ben 5 centrali a carbone».

Ma cosa succede se si decide di misurare l'inquinamento locale, quello responsabile dei danni alla salute di chi vive vicino agli impianti? Nel rapporto *Mal'Aria industriale 2009*, la Legambiente analizza il peso di inquinanti antichi ma ancora insidiosi: metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici, benzene. Se la selezione viene fatta utilizzando come parametro il mercurio, la classifica dei grandi inquinanti è guidata dall'Ilva di Taranto che da sola sforna il 57 per cento del totale delle emissioni, seguita dalla Syn-

dial di Priolo e dalla cementeria Sacci di Testi (Firenze). L'Ilva figura in testa a buona parte delle classifiche di questo settore: è sul podio del maggior inquinatore per il cadmio (seguita da Portovesme e dalla raffineria Eni di Sannazzaro de' Burgundi), per il cromo (seguita dalla Saras e dall'Eni di Sannazzaro de' Burgundi), per il benzene (seguita dall'Erg e, di nuovo, dall'Eni di Sannazzaro de' Burgundi).

«Questo tipo di inquinamento sembra essere scomparso dall'agenda politica», osserva Stefano Ciafani responsabile scientifico di Legambiente. «Il ministero dell'Ambiente ha a disposizione uno strumento formidabile per combatterlo: il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali, quelle che tengono conto dell'insieme degli impatti sulla salute e sugli ecosistemi. Si tratta di una norma voluta dall'Unione europea che in Italia doveva essere operativa dal 31 ottobre 2007. Sono passati quasi due anni e nulla è accaduto. Il nuovo strumento è rimasto nel cassetto e le industrie continuano a inquinare come prima».

Dati Legambiente e Greenpeace. Classifica europea: un'impresa italiana all'ottavo posto

